

"Non credere mai che uno spazio liscio sia sufficiente per salvarci"

Pasquale Napolitano
Laura Fratangelo
Vincenzo Spagnuolo
Marco Formisano
Rosario Annunziata

Coordinatore Componibile62
Laura Galloppo

"perdersi" è un progetto di residenza artistica a cura della Fondazione Petroni e dell'Associazione Culturale Componibile 62, nell'ambito del progetto "Viso come territorio" che si terrà dal 28 luglio al 4 agosto nel territorio di S. Cipriano Picentino (Sa), sede della Fondazione Petroni. Il progetto coinvolgerà 5 artisti attivi a livello nazionale con una particolare propensione all'uso del linguaggio audiovisivo ed una predisposizione ad affrontare la pratica artistica in maniera dialettica e partecipativa.

CONCEPT - MODALITÀ

"perdersi" è un tentativo di innestare una metodologia di lettura in chiave identitaria di luoghi di cerniera tra l'urbano ed il rurale, ma anche, e soprattutto, tra spazio liscio (rappresentato dal tessuto sociale e relazionale) e spazio striato (l'indistinto della natura) - nelle categorie di Deleuze, quindi paradossalmente contro ogni dualismo - che S. Cipriano, proprio col suo statuto di membrana, potrebbe certamente rappresentare, tesa verso un oltre.

Il medium audiovisivo diventerà durante il periodo della residenza e di tutte le fasi preliminari non una prassi di racconto del territorio, piuttosto una modalità di rappresentazione dei possibili racconti sul territorio, assumendo un atteggiamento di apertura, di ascolto e di restituzione alla comunità, all'interno di un atteggiamento di fiero nomadismo.

La criticità di molte esperienze di residenza sta, per lo meno a nostro avviso, nel fatto che molto spesso non si rendono in condizione di essere accolti dalla comunità che li ospita, o che, peggio ancora, si vizi il proprio moto di coinvolgimento con un atteggiamento di

"Altre volte dobbiamo ricordare che i due spazi esistono in realtà solamente per i loro incroci reciproci: lo spazio liscio non cessa di essere tradotto, intersecato in uno spazio striato; lo spazio striato è costantemente trasferito restituito a uno spazio liscio." G. Deleuze - F. Guattari

"etnocentrismo" che vuole le comunità ospitanti come mero "oggetto di studio" o soggetti lontani sia dal punto di vista culturale che di sensibilità. Gli artisti, in questa occasione, oltre a "perdersi", saranno invitati a "perdere" qualcosa di sé, a vantaggio dell'instaurazione di un processo collettivo, all'interno della comunità artistica e della comunità ospitante.

Prima di tutto, capire se c'è un terreno comune, e qual è.

Partendo da questo assunto, durante la residenza saranno previsti momenti dedicati alla conoscenza ed investigazione del territorio in maniera informale, nonché momenti di "apertura" e compenetrazione verso la comunità locale attraverso tavoli di lavoro, momenti di aggregazione, focus group e dibattiti pubblici, debitamente pubblicizzati per poter includere il maggior numero possibile di partecipanti. Durante la settimana di residenza gli artisti saranno invitati a produrre opere o progetti in linea con quanto emerso durante la permanenza a S. Cipriano.

Alla chiusura della residenza tali opere e/o progetti saranno presentati alla cittadinanza durante un incontro pubblico da tenersi in uno spazio cittadino normalmente votato all'aggregazione collettiva.